
Diocesi: Adria- Rovigo, mons. Pavanello alla festa del patrono “la partecipazione è il motore che tiene in movimento la società”

“La partecipazione è il primo indicatore della salute di una comunità. La partecipazione, infatti, è il motore che tiene in movimento la società. È un campo accessibile, dove nessuno deve sentirsi escluso dalla possibilità di incidere nei processi cruciali per la promozione e la difesa del bene comune; dove nessuno può chiamarsi fuori dalle responsabilità condivise, ma deve poter mettere in gioco i suoi talenti per il bene del suo quartiere, della sua città, del suo paese”. Lo ha detto mons. Pierantonio Pavanello, vescovo di Adria-Rovigo, celebrando ieri sera in duomo a Rovigo la festa di San Bellino, patrono della città. Riacciandosi al documento preparatorio della Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 sul tema: ‘Al cuore della democrazia: partecipare tra passato e futuro’, il presule ha ribadito che “la partecipazione così intesa sia veramente ciò che serve anche alla nostra città: non sarà il singolo o il piccolo gruppo, per quanto capace, a invertire la rotta di un progressivo declino, ma un’azione diffusa, condivisa, capace di mettere insieme persone e gruppi diversi attorno a obiettivi comuni”. Per promuovere questa partecipazione “diffusa”, per mons. Pavanello “non basta lamentarsi per l’individualismo e per il disinteresse, dobbiamo invece provare a capire che cosa desiderano e lungo quali sentieri stanno camminando uomini e donne di questa città. Sono certo che scopriremo molte energie positive, che attendono di essere accolte e indirizzate verso un progetto condiviso: penso in modo particolare al mondo del volontariato, alle tante eccellenze della cultura e dell’arte, all’impegno civico nascosto di tanti semplici cittadini”. Da qui l’appello a “imparare a diventare una comunità di fratelli e sorelle. La riuscita della nostra esistenza infatti è legata a quella del nostro prossimo”.

Daniele Rocchi